

visa: *Confaederatio et concordia*. Non trovando quasi niuna resistenza egli si avanzò sino a Presburgo di cui impadronissi il 20 ottobre e si fece riconoscere a principe di Ungheria. Vienna attendevasi già di vederlo sotto le sue mura e ne tremava per ispavento. Ma la mancanza di viveri lo obbligò a ricalcar le sue traccie. Soffermatosi a Neuhausel vi convocò un'assemblea degli stati d'Ungheria, di Slesia e di Lusazia, nella quale fu fermato a dichiararlo re di Ungheria. Ma la proclamazione e l'incoronamento furono ad altro tempo differiti. Il conte di Buguoi riprese Presburgo il 10 maggio 1621 e mise poscia l'assedio davanti Neuhausel, ove rimase ucciso il 10 luglio. L'anno 1624 il dì 8 maggio (*Mercure Francais*), Gabor conchiuse a Vienna per mezzo de' suoi deputati un trattato di pace coll' imperator Ferdinando II, mercè il quale, fu riconosciuto principe di Transilvania rinunciando al titolo di re di Ungheria ed ottenne i ducati di Oppelen e di Ratibor in Slesia. L'anno 1629 sulla nuova che Gustavo Adolfo re di Svezia si apparecchiava a penetrare in Alemagna, egli dal canto suo faceva preparativi per entrare in Ungheria. Ma un' idropisia sopravvenutagli fece svanire il progetto, e morì di quel male nel mese di novembre dell'anno stesso. Dicesi che sentendo avvicinarsi la sua ora estrema, fece un testamento con cui legava all' imperatore un cavallo di gran prezzo e riccamente bardato non che quarantamila ducati. Un simile legato faceva al re di Ungheria e un altro della stessa specie al sultano Amuratte IV. La bizzarria di questo testamento non ismentiva punto la condotta tenuta dal vaivoda nell'amministrazione de' propri affari. Il suo carattere era un misto di avarizia e di generosità, di valore e d'incoerenza, di virtù e di vizii cui sarebbe difficile definire. Può considerarsi il quadro della sua vita come una serie di singolarità su cui non saprebbesi pronunciare un solido giudizio. Tutto ciò che può dirsi si è ch'egli univa a molte gran qualità un po' di follia. Sua moglie Caterina di Brandeburgo, da cui non ebbe figli, gli sopravvisse. Ella resse la Transilvania sino alla tenuta degli stati.